



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità, edito da **REALTÀ SANNITA**, QUINDICINALE D'INFORMAZIONE E DISCUSSIONE, Sped. in A. P. 45% - art. 2c 20/b L. 662/96 - Filiale BN - Autorizzazione Trib. di Benevento b 86/78 del 28-2-1978 - distribuzione gratuita.

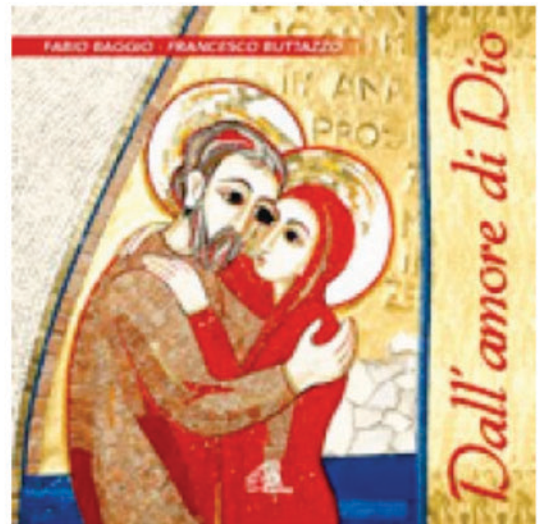
## CREDO ALL'AMORE

Da venti secoli uomini e donne che credono in Gesù Cristo e nella potenza della sua gloriosa morte e risurrezione, hanno ricevuto da Lui un nuovo modo di vivere e morire. Sì! Perché la fede pasquale è vita da risorti, non è sapere umano né disquisizione filosofica razionale, ma mistero e dono.

La Pasqua non è «avere fede» ma «vivere la fede», «stare in piedi» interiormente, guardare alla vita e alla morte con sguardo di perdono e di pace. Perciò, l'unica professione di fede che affiora sulle labbra del cristiano nel giorno che non conosce tramonto, è quella suggerita da un frate domenicano francese Sylvanès: «*Credo all'Amore che vince, credo all'Amore più forte della morte*».

Questo canta la liturgia della Chiesa nella «*notte più chiara del giorno! O notte più luminosa del sole! O notte più bianca della neve, più illuminante delle nostre fiaccole, più soave del Paradiso: O notte che non conosce tenebre; tu allontani il sonno, e ci fai vegliare con gli Angeli. O notte, terrore dei demoni, notte pasquale, attesa per un anno! Notte nuziale della Chiesa che dai la vita ai nuovi battezzati e rendi innocuo il demonio intorpidito. Notte in cui l'Erede introduce gli eredi nell'Eternità*» (Asterio, vescovo di Amasea, 410 d.C.).

Da duemila anni la Chiesa fa memoria di questo grande mistero: «*Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello; il Signore della vita era morto: ora, vivo, trionfa*» (Sequenza). «*Chi può contenere la Pasqua? Quale elemento del mondo potrebbe imbrigliarla? Nessuno! Già la voce si sta diffondendo. Niente più la metterà a tacere. Risuscitando, Gesù risuscita ora con noi e ora in noi*» (A. Gouzes).



La Pasqua la festa delle feste, è l'unica grande festa del cristiano. Tutta la storia della salvezza e tutto il mistero della vita di Cristo viene letto alla luce della Pasqua, mistero di morte e di risurrezione.

Chiediamoci: Chi è Gesù per me, per la Chiesa, per l'umanità? L'annuncio del giorno di Pasqua nella solennità dell'Epifania concludeva così: «*A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen*». A lui è rivolta la nostra vita, lui è la nostra la Pasqua e di lui sono permeati tutti i nostri giorni temporali.

Tutti possiamo comprendere Cristo alla luce del mistero pasquale. Gesù, Figlio di Dio, mandato sulla terra, per noi uomini e per la nostra salvezza, porta di apertura e di ingresso alla vita di Dio, non è mai sufficientemente conosciuto. Scrutato da noi uomini, di generazione in generazione, sempre protesi a penetrare il mistero della sua venuta dal cielo, della sua missione su questa terra, del suo attraversare la passione e la morte in croce, del suo risorgere dai morti, del suo rimanere in mezzo a noi tutti i giorni fino alla fine del mondo nell'Eucaristia, negli umili segni del pane e del vino.

Chi è dunque Gesù? Quale relazione abbiamo con lui? Accolto o rifiutato, ci ama intimamente e profondamente fino a darsi a noi come cibo di vita e si lascia amare! Senza di lui, Gesù Cristo, senza la forza che ci danno le parole che ci ha trasmesse a nome del Padre celeste, senza quell'energia di vita divina che ci è comunicata nei sacramenti, la nostra vita su questa terra avrebbe poco sale, poco vigore, poca gioia. Gesù, continua ad abitare in mezzo a noi attraverso il dono del suo Spirito, creatore, consolatore, pacificatore.

Ora la relazione con Dio, preghiere di lode, di fiducia, richieste di guarigione, di liberazione, è resa possibile da Cristo Gesù, dal suo sacrificio supremo, dalla sua Pasqua. E così l'uomo, incontrato da Dio in Gesù, può sperimentare quanto affermano le Scritture: «*Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi*» (Sal.8,5-7).

**P. Domenico**

Ai neoletti non ancora attaccati dal virus della corruzione

## “NON CI INDURRE IN TENTAZIONE”

**La corruzione è una sirena ammaliatrice alla quale è difficile resistere.  
Non basta evitarla, essa va denunciata e combattuta a tutti i livelli**

S. Alfonso Maria de Liguori, che conosceva bene i mali della giustizia - il suo abbandono dei tribunali fu causato dall'amara esperienza di come anche quello che doveva essere il “santuario della giustizia” non fosse immune dal contagio della corruzione -, nelle sue opere morali diede ampio spazio alle problematiche della giustizia, molto più spazio, ad esempio, di quello riservato alle tematiche relative alla sessualità.



Nella sua proposta di vita cristiana egli insisté costantemente sulla responsabilità rispetto al perseguimento del “bene comune” (al quale ognuno di noi, ma soprattutto chi ha compiti amministrativi o di guida, deve tendere) e alla necessità di smascherare e denunciare qualsiasi forma di corruzione.

Tra vecchi e nuovi eletti non c'è chi in campagna elettorale non abbia dichiarato di volersi impegnare per “il bene comune” – nobile fine al quale la politica dovrebbe tendere – e di essere pronto a “**combattere qualsiasi forma di corruzione**”.

Un noto motto recita “*Di buoni intenzioni è lastricato l'inferno*” e l'inferno del potere richiama alla mente un altro detto “

*L'occasione fa l'uomo ladro*”.

Attenti, sarebbe un grave errore pensare che il rischio di essere contagiati dal virus della corruzione riguardi solo gli altri. Esso è così diffuso che esercita il suo potere di ingiustizia e di morte in molteplici forme. Non basta ripetere “**non ci indurre in tentazione**” se non si prendono per tempo le necessarie precauzioni per non essere contaminati.

Ai neoletti non ancora attaccati dal virus - non tutti ci auguriamo - vogliamo ricordare le parole che papa Francesco pronunciò nel marzo 2014 a Scampia: “*Nessuno di noi può dire: “io non sarò mai corrotto” No! È una tentazione, è uno scivolare verso gli affari facili, verso la delinquenza, verso i reati, verso lo sfruttamento delle persone. Quanta corruzione c'è nel mondo! E' una parola brutta, se ci pensiamo un po'. Perché una cosa corrotta è una cosa sporca! Se noi troviamo un animale morto che si sta corrompendo, che è “corrotto”, è brutto e puzza anche. La corruzione puzza! La società corrotta puzza! Un cristiano che lascia entrare dentro di sé la corruzione non è un cristiano, puzza!*”.

Se accanto a noi, in casa nostra c'è un animale corrotto, una “carogna” che puzza, non ci penseremmo due volte a sbarazzarcene, a farlo portare via.

Se si vuole che là dove ci si trovi ad amministrare o semplicemente a vivere si cominci a respirare aria nuova, aria pulita il “Non ci indurre in tentazione” non basta. Da

aggiungere è: “**Dammi il coraggio e la forza di denunciare ogni e qualsiasi forma di corruzione**”. Al momento in cui siamo non basta non lasciarsi corrompere. È indispensabile intensificare i controlli, le denunce e la punizione dei corrotti.

Non giustizialisti, ma persone oneste che hanno compreso che, volendo costruire rapporti sociali caratterizzati da trasparenza e legalità, non si può trascurare la costruttività di smascherare e denunciare qualsiasi forma di corruzione.

**G.d.P.**



San Giuseppe Artigiano - 24 marzo 2018

## CELEBRAZIONE IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Anche quest'anno il Buon Dio ci ha convocati nella chiesetta intitolata a "San Giuseppe Artigiano", perché rivivessimo il Suo immenso Sacrificio di Amore. In molti abbiamo vissuto un pomeriggio di intensa spiritualità: Via Crucis, Meditazione e Celebrazione Eucaristica. Quattordici fratelli (e sorelle) ci hanno donato le loro riflessioni sulla Passione di Nostro Signore; mi sono sentita molto coinvolta e ciò mi ha permesso di accompagnare Gesù, di entrare nella Sua Passione, di essere presente fra i personaggi di quella tragedia.

Il carissimo Don Pasqualino ("pace e gioia"), fra l'altro, nella Meditazione, ci ha spiegato che la devozione della "Via Crucis" ci porta ad avere un atteggiamento del cuore che aderisce a Dio, per fare la Sua Volontà. Ci ha invitato ad essere Cirenei che condividono le "pic-



La benedizione delle Palme

cole, grandi Croci" del fratello che incontriamo ed offrire, per amore, le piccole croci di ogni giorno. Che Dio lo benedica e lo protegga!

Un "grazie" a Padre Giampiero che, oltre a darci la possibilità di incontrarci nella bella ed accogliente Cappellina, attraverso la

Confessione, ha offerto a tanti di noi l'opportunità di riconciliarsi con Dio, Padre Tenero e Misericordioso.

Con la celebrazione della Santa Messa e la benedizione delle Palme, si è concluso un pomeriggio "davvero speciale". Di tutto questo rendiamo lode a Dio !

### Emilia

La novità che ha fatto vivere più intensamente lo svolgimento della Via Crucis è stata quest'anno il commento delle stazioni affidato a quattordici volontari. Ne riportiamo due selezionati tra i più personali e significativi.

*"Veronica riesce eroicamente a vincere la forza dei soldati e a pulire con il suo velo il sangue, il sudore, la polvere, gli sputi che coprivano il volto sfigurato di Gesù, anche se solo per un attimo, è rimasta folgorata dallo splendore della, luce del volto più bello dei figli dell'uomo.*

*Gesù, in che condizione sei ridotto, per aprirci, con il tuo sacrificio, le porte del Paradiso. Gesù ti adoro e in ginocchio davanti alla tua Divina Maestà, ti supplico di dimenticare le mie offese e di ridare alla mia anima la sua innocenza, l'antica bellezza che ha perso con i peccati"*

\*\*\*

*"Gesù incontra donne, mamme che a vedere la Sua sofferenza piangono. Lo vedono stremato, sanguinante e provano dolore e disperazione... Gesù invita tutte le donne e oggi tutte noi a riflettere sul nostro ruolo di mamme, ci invita a preoccuparci dei nostri figli::: alle Sue parole tutte dovremmo chiederci che madre sono io, di cosa mi preoccupa per i miei figli? Viviamo in un'epoca dove tanti esempi che noi stesse abbiamo ricevuto nelle nostre famiglie oggi vengono meno: rispetto, altruismo, cura dell'altro, amore vicendevole sembrano paroloni, valori di altri tempi, che oggi non trovano spazio ed attualità... troppo spesso oggi i nostri figli in nome del consumismo, del materialismo, del possedere tutto sono lasciati troppo tempo soli; abbiamo tempo per concedergli ogni divertimento, sport, distrazione ma poco tempo per accompagnarli al catechismo, alla messa,. Lavoriamo ininterrottamente per offrirgli tutto ciò che desiderano...ma non mi chiedo: tutto questo potrà mai salvarli? O piuttosto farà crescere in loro il concetto che prima di ogni cosa viene l'appagamento dei bisogni materiali? Quante mamme per assicurare loro il dio danaro e pere vizi scaturiti dalla loro solitudine oggi piangono perché assassini, drogati, terroristi ,stupratori.*

*Signore fa che tutte le mamme si rendano conto del bisogno disperato di un amore che educa, guida, corregge. Signore aiutaci a comprendere, che i nostri figli hanno bisogno della nostra presenza e del nostro esempio. Solo così potremo costruire un mondo migliore per loro basato sull'amore, sulla condivisione e sul dialogo"*

## L'AMICIZIA: Il modo più

In occasione dell'annuale Ritiro in preparazione della Quaresima, sabato 24 e domenica 25 febbraio ci siamo immersi nel piacevole silenzio della valle che circonda il Centro Volontari della Sofferenza presso il Santuario di Valleluogo. Il clima mite del pomeriggio invernale, una tregua prima dell'arrivo del Burian, ha reso più gioioso l'incontro fraterno tra vecchi e nuovi cursillisti, che in questo fine settimana di preghiera e riflessione hanno riscoperto il valore della vera amicizia fondata su Gesù Cristo, vera pietra angolare.



“*Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi*” (Gv. 15,12); con queste parole di Gesù, che ci fanno capire come deve essere un'amicizia per essere autentica, **Don Gianni Citrigno**, animatore spirituale del ritiro, ha iniziato la sua meditazione, ricca di riferimenti biblici, che costituiranno un utile spunto per la riflessione e lo studio per tutti noi sull'Amore che Dio ha per gli uomini.

Nonostante le nostre infedeltà, Dio rimane sempre fedele, ci ha detto. Il suo amore è sponsale, paterno e materno insieme, come hanno annunciato i profeti nel Vecchio Testamento e l'evangelista Giovanni nel quarto Vangelo e nelle sue lettere. Il motivo per cui siamo stati creati è che impariamo ad amare di un amore che non è ricerca del proprio benessere, ma è donarsi.

Dopo un breve intervallo, **Giuseppe di Pietro** ha proclamato il rollo laico dal titolo: **AMISTAD**.

“Ho scelto di intitolare il rollo «AMISTAD»” ha esordito “perché è nelle mie intenzione non parlare genericamente di «AMICIZIA», ma del tipo di amicizia essenziale per il Movimento secondo il suo fondatore, Eduardo Bonnin”. E prima di proclamare il rollo, ricco di citazioni dai discorsi di Bonnin, ha ricordato quanto importante sia l'amicizia nei nostri tentativi di evangelizzazione anche secondo Papa Francesco, che nel suo saluto ai partecipanti all'Ultreya europea, organizzata due anni fa per celebrare il cinquantesimo anniversario della presenza dei cursillos in Italia, disse:

*Negli anni quaranta i vostri pionieri si avvicinarono alle persone coinvolgendole con simpatia e accompagnandole nel cammino della fede con rispetto e amore. Questo è importante: la simpatia, la compagnia, l'amicizia... Una cosa voglio dire del vostro Movimento: voi non avete fatto*

*proselitismo! E questa è una virtù ... ma per testimonianza... testimonianza. Continuate ad annunciare la Buona notizia vicini agli amici, ai conoscenti, ai cari e anch'essi possano vivere un'esperienza di Cristo che libera e trasforma la vita. L'amicizia autentica è possibile preparando un cammino, un cammino che parte dalla scoperta della bellezza di una vita vissuta alla gioia di diventare apostoli nella vita. Testimonianza sì, proselitismo no? C'è un paziente: Leggi questo, fai questo, vieni a testimoniare e li seminare nell'Amicizia!*

Amicizia, un termine, ormai abusato, che ha generato social moltissimi amici che non hanno mai conosciuto neppure la vera identità. Non sono amici, che sarebbe più corretto dire conoscenti che non si possono dimenticare e con cui si può parlare. L'amicizia si basa su simpatia, compagnia. La testimonianza cristiana si realizza nel dialogo.

L'espressione: *farseli amici per favore* è una frase ad effetto, ma è l'atteggiamento sbagliato verso le persone che attraversano il suo cammino.

La partecipazione alla Santa Messa è stata chiusa la prima giornata. Il giorno successivo, dopo la colazione, un gruppo di cursillisti, guidati dal Signore.

Con la seconda meditazione da *perché il servo non sa quello che fa il suo padrone, perché tutto ciò che il padrone vuole conoscere a voi.*” (Gv. 15,15) don Gianni ha detto che è qualcosa di grande, deve essere un amico per eccellenza e ci ha ricordato che per una persona occorre stabilire con essa una relazione e le sue sofferenze ed avere un atteggiamento di attenzione (**dal latino cum patire = soffrire**). Interessanti è molto applaudite sono state le testimonianze (talune strappalacrime) dalle quali si è visto che è l'amicizia fondata sul Signore.

Alle 12,00 ci siamo radunati in capella per la celebrazione della Santa Messa presieduta da don Gianni, che nell'omelia, oltre al commento delle letture del giorno, ha insistito sulla gratuità della amicizia.

Momento di condivisione in allegria con il pranzo che tra canti e risate, la gioia si è diffusa insieme, amici tra noi, ma soprattutto con Gesù Cristo, si è concluso con il taglio di una gigantesca torta sulla quale era scritta AMISTAD!

24-25 febbraio 2018

## Autentico per vivere insieme

*la Chiesa non cresce per proselitismo, ma per amicizia nel dialogo fra amici.*

*Novella dell'amore di Dio, facendovi compagni di studio e di lavoro perché senza la presenza personale dell'amore infinito di Dio... Solamente all'interno di relazioni di amicizia, di amore e di compagnia, si può vivere e accompagnare le persone nel loro cammino. La conversione, che passa attraverso la vita quotidiana...*

*Se vuoi paziente, il proselitismo non è per te. Vieni qua, vieni là... No, no Amicizia. E*

basti pensare a quanti hanno subito il tuo incontro e di cui, forse, non hai mai incontrato e di cui, forse, non hai mai incontrato. Anche nella vita di tutti i giorni ci sono persone che definiamo conoscenti, e gli amici, quelli con i quali si instaura un rapporto autentico. Amicizia, comprensione, rispetto, amore. La testimonianza tra amici.

*Parli diventare amici di Cristo, non è un momento che il cursillista deve avere a portata di mano un metro quadrato mobile.*

La Messa e l'Adorazione Eucaristica hanno un valore eccessivo, dopo la recita delle Lodi e dopo aver cantato la gioia dell'amicizia con

Il titolo: *"Non vi chiamo più servi, ma amici, quello che fu il suo padrone; ma vi chiamo amici, come ho udito dal Padre, l'ho fatto".* Gianni ha spiegato come l'amicizia, incentrata su Cristo, l'amico autentico, che per entrare in amicizia con una persona, si connette, sentire le sue emozioni, il suo modo di esprimersi (empatia, sentire compassione insieme).

Se state le testimonianze dalla sala, si percepisce, una volta di più, che vera

appella per la caduta da donamento delle importanza

è stato il di ritrarsi amici di lio di una ganteggiava



Citazioni dal rolo che Bonnin tenne sull'amicizia durante le Prime Conversazioni di Calafiguera nel 1994, in occasione del 50° anniversario della nascita dei Cursillos.

*" Per comprendere il vero significato dell'amicizia bisogna fare una distinzione tra "gli amici" e "l'amico"...! Parlando dell'amico al singolare, è d'obbligo, o meglio dire è necessario e gioiosamente conveniente fra cristiani, parlare innanzitutto dell'amico speciale, anzi del più speciale degli amici, e cioè di Gesù vivo... che si è fatto simile a noi per farsi amico degli uomini. Egli è il prototipo paradigmatico della vera amicizia, di quella che non disdegna nessun sacrificio (compresa la vita) per renderla reale...."*

*Quando l'amicizia tra due amici è solida e rafforzata dall'amicizia che entrambi hanno con Cristo, la gioia di essere amici si moltiplica... si gode di una realtà più profonda dell'essere amico, perché l'amicizia forgiata, basata e coltivata alla luce di Cristo e al calore dell'unione con Lui, si direbbe che questa amicizia sia finanziata e assicurata da Lui..."*

*"L'amicizia è la forma più genuinamente umana ed evangelica di comunicazione tra gli uomini, comunicare con un altro come persona, non per le sue qualità concrete o la sua posizione sociale, ma solamente perché è una persona, perché è lui. E la stessa forma di relazione che Dio ha con l'uomo ed è la migliore forma che l'uomo può avere con Dio e con gli altri uomini". ....*

*"Quando un gruppo è formato da credenti che credono che credere è creare, la dinamica di amicizia del gruppo incide in tutti gli ambienti in cui i partecipanti si muovono. In questi ambienti, la dinamica di amicizia genera con naturalezza e direttamente una corrente prima di simpatia, poi di ammirazione e infine di contagio. Questa corrente cristallizza in altre piattaforme di amicizia propagandosi in forma multidirezionale e progressiva abbracciando di volta in volta la vita di molte persone"*



## IMPEGNATI NEL SOCIALE

*La fede, senza le opere è morta” (Gc 2,26)*

Che valore può avere la riscoperta del valore del battesimo, fatta durante il corso, se alla ritrovata fede non facciamo seguire un minimo impegno nel sociale, è stata la riflessione che ha impegnato fratelli e sorelle che, numerosi, hanno preso parte a Cerreto alla Convivenza d'Apertura dell'anno sociale 2017. Riportiamo in sunto la testimonianza del fratello Andrea Colucci impegnato nell'UNITALSI.

### STARE CON GLI AMMALATI. È FACILE ED È DIFFICILE

Mi chiamo Andrea, la mia avventura col Cursillo ha avuto inizio nell'anno 1995 col II cursillo uomini della diocesi di Benevento.

Rimasto vedovo da poco, ricevetti, dopo qualche tempo, la telefonata di un mio amico e compagno di scuola Emilio Tirelli che mi invitava a fare un'esperienza comunitaria nell'ambito di un movimento ecclesiale: il Cursillo. Accettai e partii per fare questa esperienza che per me è stata la chiave che mi ha aperto le porte di un mondo del quale non avevo mai avuto sentore. I primi benefici sono stati quelli di non bestemmiare più, ed è stato un effetto immediato, poi ho incominciato a frequentare la S. Messa quotidianamente e ho conosciuto delle persone delle quali sono diventato amico. Una di queste persone mi ha invitato a partecipare al pellegrinaggio dell'UNITALSI per portare gli ammalati a Lourdes. Alla richiesta se volevo partecipare come pellegrino o come barelliere pur non sapendo cosa fosse l'UNITALSI e qual'era il suo compito, ma quando mi ci sono trovato dentro ho subito capito che era quello il mio impegno.



#### **Stare con gli ammalati. È facile ed è difficile.**

È facile se hai dentro di te qualcosa che ti proietta nella dimensione dell'ammalato; capire le sue necessità, le sue debolezze, il suo vivere una situazione di dipendenza, la sua mancanza di libertà fisica e decisionale. Quante volte ho deciso autonomamente per loro e non sempre ho fatto quello che loro si aspettavano che io facessi. Quante volte ho parlato con loro, ascoltato i problemi che li assillavano, la recriminazione per quello che avrebbero voluto fare e non potevano fare, ed erano questi i momenti in cui una parola detta con amore, con sincerità, con consapevolezza poteva donare calma e serenità.

Qualche volta mi è stato detto: “Ma tu parli così perché ti puoi muovere, puoi parlare, puoi vedere, puoi sentire, puoi vivere come una persona normale, mentre io...” C'era sempre un momento di sgomento per la risposta che dovevo dare perché mi trovavo di fronte alla realtà. Qualche volta non ho saputo rispondere, qualche volta ho detto loro che dovevano pregare Dio e ringraziarlo per me; la loro infermità era la mano di

Dio che mi allungava per darmi la possibilità di convertirmi attraverso la pratica della carità, ma soprattutto dell'amore, altre volte ho dovuto far capire che se non avessi avuto la possibilità di parlare, di muovermi, di sentire, di vedere, non avrei potuto essere di nessun aiuto per loro. Se un cieco guida un altro cieco tutti e due finiscono per cadere.

Stare con gli ammalati è anche molto difficile. Bisogna essere padre e madre, figlio e sorella, amico e confidente, serio e gioioso, delicato e rude, disponibile e severo. Devi completarlo, non fagocitarlo, devi essere per lui quello che si aspetta da te.

Sincerità, autorevolezza, disponibilità, partecipazione, comprensione saranno ben accetti e lo scoprirai quando ti parlerà con gli occhi e ti cercherà tra tante persone. Ma devo stare attento. Sapere che una ha bisogno di me può inorgogliarmi, farmi dire agli altri: “vedete come sono bravo, attento e premuroso, senza di me non potrebbe fare tante cose, mentre voi...”

Quante volte mi assale il dubbio che svolgo la mia opera camminando su un filo invisibile, in bilico tra la carità che nasce dal cuore ed il presenzialismo che nasce dall'egoismo. E non sempre sono in grado di darmi la risposta.

Una funzione sociale molto importante è l'aiuto che si dà indirettamente alla famiglia dell'ammalato; affiancare i familiari per un'ora, un giorno o una settimana dall'impegno quotidiano dell'assistenza è come dare loro una boccata d'ossigeno, un attimo di pausa, un momento di relax che permette loro di tenere le pile sempre cariche.

Ho parlato di amore, di carità e di ricerca di una sana vita cristiana, valori che certamente erano già in me, ma stavano nascosti, addormentati, oserei dire narcotizzati.

**Il Cursillo**, è stata questa la svolta che ha fatto in modo che mi svegliassi della narcosi del disinteresse, dal sonno che mi impediva di utilizzare le mie potenzialità e di scoprire, usando una frase molto usata ma vera:

**che il bene fa bene a chi lo fa e a chi lo riceve.**



## AMARA RIFLESSIONE DI UNA SORELLA IN ULTREYA A COMMENTO DEL VANGELO DELLA 1<sup>A</sup> DOMENICA DI QUARESIMA

*“In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni”.*

Quaranta giorni, solo, tra cielo e sabbia. Quanto somiglia quel deserto alle nostre città. Arranchiamo in solitudine in mezzo a milioni di altri esseri umani, tra asfalto e palazzoni!



Lui vi restò poco più di un mese, con satana tentatore e le bestie feroci. Noi per tutta la vita!

Che fare? Reagire, cioè convertirci come chiede Gesù, perché il tempo è vicino? Quale tempo?

Tra un po' sarà Pasqua. Ma quanti lo sapranno e se ne sentiranno liberati, rinnovati, redenti?

Tanti! Ma per i tanti in più? Pessimismo? No, realismo: ci piace dibatterci nel nostro deserto affollato,

non abbiamo voglia di cambiare “domicilio”, ci dà anche un po' fastidio essere distolti dalla nostra solitudine,. C'è tanto spazio per noi stessi, quando siamo soli: per i sogni di gloria, di potere, di ricchezza e di bellezza. Non ci servono le persone. E' sufficiente lo specchio, oppure la TV.

Una volta proposi a scuola una Quaresima senza TV, o almeno un po' di video-astinenza. “Voce che grida nel deserto!”.



Il campanello d'allarme è suonato. Si guarda troppa TV. La video-dipendenza è ormai totale e generalizzata. La TV è quasi sempre accesa a pranzo, a cena e rende molto difficile la socializzazione nell'ambito familiare. Già perché anche dei bambini non sappiamo che farcene nel deserto del nostro egoismo. Molti bambini passano più tempo con la scatola magica che con papà e mamma. Essa è dappertutto.

Molti giornali dicono che i bambini sognano il verde, le partite a pallone sui prati... Maledicono lo Stato che non offre spazi. La solita scusa dei genitori. Gli spazi ci sono. E' che a noi piace, purtroppo, stare soli con noi stessi. Bruciato il fegato sul lavoro, ci piace rilassarci in poltrona: al diavolo la famiglia! Meglio forse essere “single”, come oggi va di moda. La tentazione dell'egoismo, le belve che ci assalgono: lusso, godimento, potenza ....

Tutta quella TV non ci renderà più infelici?

La colpa non è della TV, né del deserto cittadino. La colpa abita in fondo ai cuori di molti. Non di tutti, fortunatamente. Quante volte si è parlato di samaritani, apostoli che hanno vinto il deserto!

Agli attanagliati dal proprio egoismo non stanchiamoci di ripetere il grido di Gesù: *“Convertitevi... il Regno di Dio è vicino”*. Il tempo è adesso, prima che il deserto si trasformi in palude:!

### CELEBRAZIONE XXIV UOMINI

Domenica 8 aprile ore 19.00: Messa del Mandato a Dentecane

Giovedì 12 aprile ore 18.00: Saluto ai partenti sul piazzale Sacro Cuore

Domenica 15 aprile ore 19.00: Accoglienza Auditorium “San Gennaro”

Mercoledì 18 aprile ore 19.00: Ultreya di ricevimento sala “P. Pio”.

## OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI

L'imperante egoismo dell'uomo-padrone che considera la donna oggetto da possedere ha fatto tristemente entrare nella nostra quotidianità un nuovo termine "femminicidio". I dati in Italia sono impietosi perché ogni anno quasi duecento donne vengono uccise, una ogni tre giorni. Sembra essersi del tutto perso il senso di rispetto e la funzione protettiva che l'uomo, "sesso forte", aveva per la donna, ritenuta "sesso debole".



Per ristabilire una verità dimenticata, sul valore, sull'importanza della donna e sulla sua vocazione proponiamo ai lettori l'opinione di uno dei più grandi maestri della spiritualità ortodossa del nostro secolo, Pavel Evdokimos.

### La vocazione della donna

*“La Bibbia indica nella donna il punto predestinato dell'incontro tra Dio e l'uomo. Al **fiat** creativo del dare risponde l'umile **fiat** della «serva del Signore». Questa integrazione - tra il divino che si dona e l'umano che lo recepisce - è la sola capace di arrestare l'opera di demolizione a cui si abbandona il genio maschile moderno. In verità la salvezza della civiltà dipende dall'«eterno-materno»....*

*Lasciato a se stesso, l'uomo si smarrisce nell'infinito delle sue astrazioni, in tecniche perfezionate di avvillimento; degradato, diventa degradante e crea un mondo che risponde ai suoi postulati disumanizzati: l'uomo è in agonia.*

*Se la caratteristica dell'uomo è agire, quella della donna è essere: ed è lo stato religioso per eccellenza. La donna possiede il dono di penetrare immediatamente nell'esistenza dell'altro, la facoltà innata di cogliere l'imponderabile, di decifrare il destino.*

*Proteggere il mondo degli uomini in quanto madre e salvarlo in quanto vergine, dando a questo mondo un'anima, la propria anima, questa è la vocazione della donna”.*

### De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI  
Zona Industriale Pezzapiana  
82100 Benevento  
Tel. 0824.28722  
Mobile 329.6890680  
Fax 0824.482259  
Mail dittedastasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale



Salvatore **Palombi**<sup>®</sup>  
ONORANZE FUNEBRI  
UNICA SEDE  
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO  
**0824.357046**

FAX  
**0824.351866**

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

servizi e forniture civili

**Electra Sannio**  
srl

Sede legale: Via Colonnate, 6  
82100 BENEVENTO  
Tel. 0824.21269  
Fax 0824.1623007

www.electrasannio.com  
info@electrasannio.com

### GOmobili srl

Vincenzo Mucci  
Amministratore Unico  
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO  
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533  
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it  
C.F. e P. IVA 00597730621



Via Fontanaia, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)  
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584  
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626  
E-mail: marmisangiorgiosrl@libero.it



orzellecagioielli.it

C.so Garibaldi, 190  
82100 Benevento/0824.21155  
benevento@orzellecagioielli.it

*Realtà Sannita* QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI  
DISCUSSIONE Supplemento al n. 4/2018 - possibilità di conoscerci o  
scriverci in via informatica:  
Sito: [www.cursillosbenevento.it](http://www.cursillosbenevento.it) Caselle postali: [segreteria@cursillosbenevento.it](mailto:segreteria@cursillosbenevento.it)  
oppure  
[coordinamento@cursillosbenevento.it](mailto:coordinamento@cursillosbenevento.it)